

BONAVENTURA ALIOTTI OFMConv  
“Padre Palermino”  
(1640 ca. – 1683)

# LA MORTE DI S. ANTONIO DI PADOVA

Oratorio a cinque voci,  
archi e basso continuo

Ensemble vocale e strumentale del Dipartimento di Musica Antica  
Conservatorio “A. Pedrollo” di Vicenza  
**Fabio Missaggia** *direttore*

Padova, al Santo, 19 giugno 2015  
Venezia, ai Frari, 2 ottobre 2015



## NOTA BIOGRAFICA

Fra Bonaventura Aliotti, francescano conventuale, “affiliato” al convento di San Francesco di Palermo, perciò detto anche il “Palermino”, nasce intorno al 1640.

Certamente si forma musicalmente sotto il magistero di due validissimi confratelli: fra Giovanni Battista Fasolo di Asti, operante anche lui a Palermo (ca 1598 – ca 1664) e fra Bonaventura Rubino oriundo dalla Lombardia (ca 1600 -1668), presente nel capoluogo siciliano tra gli anni 1643 e 1668.

Padova, 31 marzo 1671: padre Bonaventura Aliotti proviene da Palermo ed è assunto nella Basilica del Santo quale primo organista. Alcuni anni più tardi, da giugno 1674, risulta pagato anche come vice maestro di cappella. A Padova opera con universale approvazione fino ad ottobre 1674. Quasi certamente, in occasione delle celebrazioni per la settimana santa del 1674, in Basilica è stato eseguito il suo primo oratorio: *La Morte di S. Antonio di Padova*, riproposto ora, per la prima volta, in tempi moderni.

Lasciando Padova si trasferisce a Ferrara e assume il compito di organista presso la rinomata Confraternita della Morte, dove ha la possibilità di far eseguire nuovi oratori. Inseguendo nuove esperienze e possibilità, dopo tre anni, nel 1677, concorre ed ottiene la direzione della Cappella del Duomo di Spoleto. Vi rimane fino al 1679 quando ritorna a Palermo.

Palermo è luogo e periodo fecondo. Risalgono a quel periodo nove oratori; ne ha composti complessivamente dodici. L’apprezzamento dei contemporanei era intenso e vasto. Il suo capolavoro, opera postuma, è considerato *Il Sansone*; la casa editrice francese K617 ne ha realizzato una registrazione in CD.

Fra Bonaventura Aliotti muore attorno al 1683.



Ed. Critica dell’Oratorio a cura di Nicoletta Billio D’Arpa  
Padova, Centro Studi Antoniani, 2013  
Corpus Musicum Franciscanum, 28/1

[www.centrostudiantoniani.it](http://www.centrostudiantoniani.it)

## LIBRETTO

L'autore del testo poetico de *La morte di S. Antonio di Padova* di fra Bonaventura Aliotti, è Girolamo Desideri (1629-92). Il libretto a stampa dell'Oratorio non risulta, al momento, pervenuto. Pertanto per questa edizione, la Curatrice ha ricostruito le strutture strofiche del testo, tenendo presente le consuetudini metriche dell'epoca e l'altro libretto de *La morte di S. Antonio* di Desideri, musicato da Colonna.

### Interlocutori

S. ANTONIO	Massimo Altieri, <i>tenore</i>
GESU'	Julio Fioravanti, <i>contralto</i>
MARIA	Alessia Galzignato, <i>soprano</i>
ANGELO	Anna Giulia Simioni, <i>soprano</i>
DEMONIO	Guglielmo Buonsanti, <i>basso</i>

Alessandra Scatola	<i>violino</i>
Elisa Saglia	<i>violino</i>
Silvia De Rosso	<i>viola da gamba</i>
Luca Cescotti	<i>viola da gamba</i>
Pietro Trevisiol	<i>violoncello</i>
Luciano Russo	<i>arciliuto</i>
Mara Lion	<i>tiorba</i>
Jeanne Chicaud	<i>clavicembalo</i>
Giulio De Nardo	<i>organo</i>

Fabio Missaggia	<i>direttore</i>
-----------------	------------------



1. Sinfonia
2. Coro “Ingemmate di folgori il polo” (a cinque voci e due strumenti acuti)
3. Recitativo “Madre, celeste aurora” (Gesù)
4. Aria con ritornelli “L’alte glorie, onde fregiate” (Gesù)
5. Recitativo “Oh quanto godo” (Maria)
6. Aria con ritornelli “Si sciolga, si sciolga” (Maria)
7. Recitativo “Celeste araldo, intendi” (Gesù)
8. A due “Timore funesto” (Maria, Gesù)
9. Recitativo “Al piede tuo divino” (Angelo)
10. Aria con ritornelli “Del vento instabile” (Angelo)
11. Coro “All’assalto di morte” (a cinque voci)
12. Recitativo “Mio Redentor già sento” (S. Antonio)
13. Aria con ritornello “Sì, sì, che per Te” (S. Antonio)
14. Recitativo “Quando mio Ben, deh, quando” (S. Antonio)
15. Aria con ritornelli “Duri lacci” (S. Antonio)
16. Recitativo a due “Antonio, ascolta” (Angelo, S. Antonio)
17. Aria con ritornello “Alma bella” (Angelo)
18. Aria con violini “Care voci, deh tacete” (S. Antonio)
19. Recitativo “Io per pochi momenti” (Angelo)
20. Aria con ritornello “Va’ più rapido de’ venti” (S. Antonio)
21. Recitativo “E sarà dunque vero” (Demonio)
22. Aria con ritornelli “S’armi il cielo di lampi e saette” (Demonio)
23. Recitativo “Folle, ma che ragiono ?” (Demonio)
24. Aria con violini “S’a far guerra con la terra” (Demonio)
25. Recitativo “Invano tenti, spiro del cieco orrore” (Gesù)
26. Aria “Non ingombri alma sì forte” (Gesù)
27. Aria con viole “Pietà, mio Dio, pietà” (S. Antonio)
28. Recitativo “E tu mia gran Regina” (S. Antonio)
29. Aria con ritornelli “Sovra i cardini stellati” (S. Antonio)
30. Recitativo “Non t’ingannasti Antonio” (Maria)
31. Aria con ritornello “Dolce priego di bocca pietosa” (Maria)
32. Recitativo “Antonio e perché porgi” (Demonio)
33. Aria con violini “Già t’onora” (Demonio)
34. Recitativo a tre “Non più preghiere” (Demonio, S. Antonio, Angelo)
35. Aria con violini “Fuggi parti” (Angelo)
36. Recitativo “Parto sì, ma non cedo” (Demonio)
37. A due “Infinito piacer” (Maria, Gesù)
38. Recitativo “Ineffabil dolcezza” (S. Antonio)
39. Aria con viole “Mio Gesù, mio Redentore” (S. Antonio)
40. Aria “Mortali che fate ?” (Angelo)
41. Coro (Madrigale) “Sì, la Fe’ vuol così” (a cinque voci e due strumenti acuti)

## LA MORTE DI S.ANTONIO DI PADOVA

**Coro**

Ingemmate di folgori il polo,  
raggi d'oro del biondo oriente,  
se d'Antonio già l'alma innocente  
ver l'Empireo dibatte il suo volo,  
e d'Averno riporta vittoria:  
è l'occaso de' giusti alba alla gloria.

**Gesù**

Madre, celeste aurora  
ch'un sole di beltà nel ciel discopri,  
ecco, prescritta è l'ora  
ch'ad Antonio si spezzi il fragil nodo  
della sua vita et abbi in Ciel la palma:  
stima vita il morir, se pura è un'alma.  
L'alte glorie, onde fregiati  
i suoi meriti in Ciel saranno,  
alle gioie de' beati  
nove gioie accresceranno,  
doppie gioie accresceranno.

**Maria**

Oh quanto godo adorato mio Figlio  
che lo spirito d'Antonio, il mio diletto,  
ritorni a Voi da sì penoso esilio.  
Dal lucido Oriente  
di vivi rai, di chiara gloria adorno,  
deh, spunti a lui sì fortunato giorno.  
Si sciolga, si sciolga,  
dal carcere frale  
quell'Alma immortale  
che tanto soffrì.  
A mente ch'è pura  
felice ventura  
è l'ultimo dì

Si sciolga ecc.



**Gesù** Celeste araldo, intendi  
il cenno ch'io t'impongo.  
Ad Antonio discendi e fia tua cura  
di prenunziar a lui come han prescritto  
le mie leggi divine:  
al suo corso vital l'ultimo fine.

**A 2**  
**Maria**  
**Gesù** Timore funesto  
nol renda già mesto,  
no, no, non paventi  
gl'estremi momenti,  
non tema non già quell'animo forte,  
che per lui diverrà  
alba d'eterna vita orror di morte.

**Angelo** Al piede tuo divino  
riverente m'inchino,  
e se pronto m'accingo  
al giusto ad annunziar morte gradita:  
di morte no, son messenger di vita.  
Ardo di gioia e parto:  
al bell'ufficio intento  
più veloce mi rende il mio contento.  
Del vento instabile  
più ratto e labile  
il volo stendasi.  
Gli astri scintillano,  
le sfere brillano  
ed ogni intorno il ciel sereno rendasi.  
Del vento instabile *ecc.*

**Coro** All'assalto di morte  
alma pia non s'attrista,  
sol col morir vita immortal s'acquista.

## S. Antonio

Mio Redentor già sento  
mancarmi a poco a poco,  
ma questo cor di foco  
distinguer ben non sa se'l mio languore  
assalto sia di morte o pur d'amore.

Sì, sì, che per Te,  
mio Nume, mio Re,  
mi struggo, mi sfaccio  
qual cera, qual ghiaccio  
ai lampi del sol.  
Languisco, perisco  
d'amor, non di duol.

Sì, sì che per Te *ecc.*

Quando mio Ben, deh, quando  
verrà l'ora bramata,  
in cui libero e scarco  
dal mio penoso incarco  
d'unirmi a Te per sempre io sarò degno  
nel tuo Celeste Regno ?

Duri lacci, infauste catene,  
deh, lasciate che libero il piede  
se ne corra alla lucida sede  
per cui l'alma languendo si sviene.  
Già sull'ali d'un vero desio  
nauseando gl'umani disastri  
questo core volando sugl'astri  
a Te viene, amato mio Dio.

## Angelo S. Antonio

## Angelo

Antonio, ascolta.  
O miei graditi accenti  
e qual splendor rimiro ?  
Nunzio di gioia a te vien dall'Empireo.

Alma bella t'invita a godere  
dell'Empireo il Superno Fattor  
e t'innalza a le rapide sfere  
quell'incendio che chiudi nel cor.

Alma bella *ecc.*



**S. Antonio**

Care voci, deh tacete  
che soverchio è il mio languire.  
Fabbricar voi ben sapete  
con le gioie il mio morire.

S'un deliquo di dolcezza  
del mio seno apre le porte,  
troppo dolce la mia morte  
che mi reca eterna quiete.

Care voci, deh tacete.

**Angelo**

Io per pochi momenti a te m'involo,  
quindi dell'alto Polo  
lascio i stellati giri  
e riedo a consolare i tuoi sospiri.

**S. Antonio**

Va' più rapido de' venti  
messagger del Dio tonante,  
ch'a un amante  
sembran secoli i momenti.  
Messagger del Dio tonante,  
va' più rapido de' venti.

**Demonio**

E sarà dunque vero  
che'l mondano valore a me contrasti:  
nel mio penoso impero  
a resistere non ho forza che basti  
per soddisfare a le mie voglie altere.  
Si sconvolga la terra, il mar, le sfere.

S'armi il cielo di lampi e saette  
scuota il solo Cocito adirato,  
freme il mare da gl'euri sferzato:  
de' miei torti io voglio vendette.

S'armi il cielo *ecc.*

Folle, ma che ragiono ?  
Antonio, il mio nemico,  
del Ciel è troppo amico.

S'a far guerra con la terra  
la mia forza non bastò,  
con la lode e con la frode  
la vittoria alfin n'avrò.

## Gesù

Invano tenti, spirito del cieco orrore,  
con eclissi d'errore  
l'innocenza d'un cor rendere oscura:  
splende più tra gl'orrori alma ch'è pura.

Non ingombri alma sì forte  
atra nube di timor.  
So ch'ai giusti anche la morte  
sembra gioia e non dolor.

Non ingombri *ecc.*

## S. Antonio

Pietà, mio Dio, pietà.  
Se in oprar troppo fui lento,  
se non crebbe quel talento  
che a me desti, deh m'appresti  
il perdono tua bontà.  
Pietà, mio Dio, pietà.  
Se in patir fui meno ardente,  
se non fu sempre fervente  
questo core: l'alto Amor  
può supplir che avvampa in Te.  
Mercè, mio Dio, mercè.

E tu mia gran Regina  
non sdegnar le preghiere  
d'un vassallo fedel ch'a Te s'inchina  
con l'ossequio dovuto:  
egli a Te si consacra e chiede aiuto.

Sovra i cardini stellati  
se i beati  
a Te godono obbedir,  
è ragion dunque ch'io spero  
da' tuoi imperi  
ottenere vero gioir.

## Maria

Non t'ingannasti Antonio,  
che su l'ali leggiadre  
de' fervidi sospiri  
giunsero a queste sfere  
i tuoi santi desiri.



Dolce priego di bocca pietosa  
è una punta di dardo volante  
che squarciando il seno mi va,  
e vibrandola un'alma amorosa  
anche il Cielo di duro adamante  
per resistere forza non ha.

Dolce priego *ecc.*

**Demonio**

Antonio e perché porgi  
con sì viva umiltà preghiere al Cielo ?  
La tua fede, il tuo zelo  
ti rendono grato a Dio e tu no'l scorgi:  
già le tue glorie altere  
con soave armonia spiegano le sfere.

Già t'onora  
già t'adora  
tutt' il mondo a te divoto  
e ti mostri sì depresso:  
a te stesso  
troppo vivi troppo ignoto.

Già t'onora *ecc.*

**A tre**

**Demonio**

Non più, non più preghiere,  
del premio già sei certo,  
acquista a te la gloria il proprio merto.

**S. Antonio**

Taci, bugiardo, taci.  
E che pensi ingannarmi  
con tuoi detti fallaci ?  
Non sai ch' a mio favore il Cielo ha l'armi.  
L' Autor d' eterna vita  
a quest' alma soccorre e porge aita.

**Angelo**

Eccomi in tua difesa,  
Antonio, eccomi pronto al tuo soccorso.  
Il nemico perverso  
se confonder tentò, resti confuso,  
se deluder pensò, resti deluso.

Fuggi parti,  
dileguarti  
fia tua cura o mostro indegno.  
Nell' abisso  
t'ha prefisso  
duolo eterno un giusto sdegno.

Fuggi parti *ecc.*

**Demonio**

Parto sì, ma non cedo  
a l'ardire al valore:  
cedo a forza maggiore.  
Senza gloria non perdo or la vittoria:  
l'alte imprese tentar fu sempre gloria.

**A due  
Maria  
Gesù**

Infinito piacer  
vieni a goder;  
così richiede  
puro amor, salda speme e viva fede.

**S. Antonio**

Ineffabil dolcezza  
nelle viscere io sento,  
che reca all'Alma mia  
sovrumano contento,  
onde al Divin ristoro  
dir non so s'io rinasco o pur se moro.  
Mio Gesù, mio Redentore,  
già quest'Anima vien meno.  
Deh, l'accogli nel tuo seno,  
ecco spira, langue e more.

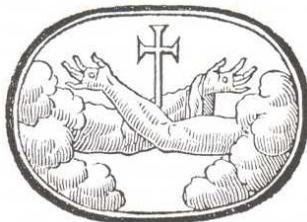
**Angelo**

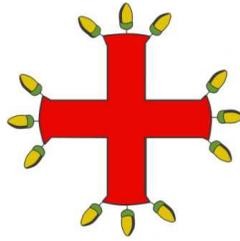
Mortali che fate ?  
D'Antonio innocente  
con voglia fervente  
le glorie imitate.  
Mortali che fate ?

**Coro**

Sì, la Fe' vuol così:  
per acquistar la palma  
ad Antonio qua giù si specchi un'Alma.

**FINE**





L'esecuzione dell'Oratorio Antoniano del 19 giugno 2015  
presso la Pontificia Basilica di sant'Antonio in Padova  
è offerto dall'

## **Arciconfraternita di sant'Antonio di Padova**

L'origine della *Arciconfraternita di Sant'Antonio di Padova*, si confonde con la nascita stessa della devozione al Santo che risale ad 8 secoli fa. Un primo documento risale al 1298 mentre i primi statuti datano 1334, promulgati da p. Antonio da Montegrotto, guardiano del convento del Santo e dai *Gastaldi* della Confraternita, ovvero dai responsabili del governo del sodalizio, atti che ci attestano il funzionamento canonico della confraternita.

La confraternita sotto il patronato dell'Ordine dei Frati Minori Conventuali, si caratterizzerà come associazione costituita da laici e da chierici impegnati nella formazione religiosa dei propri membri, nella pratica della carità evangelica e nella diffusione della devozione antoniana. Nel XV secolo la Confraternita fece erigere un proprio oratorio denominato *Scoletta del Santo* sulla piazza antistante la Basilica, poi sopraelevato nel XVI secolo con la splendida Sala Priorale, luogo di riunione completamente affrescata con opere, tra gli altri, di Tiziano Vecellio.

La confraternita è ancora oggi attiva: i circa 500 iscritti continuano a promuovere la venerazione e la cultura antoniana.

La partecipazione al *Giugno Antoniano* e altre proposte culturali permettono all'*Arciconfraternita di Sant'Antonio* di promuovere e sponsorizzare iniziative artistiche che aiutano a far grata memoria del suo Patrono e ispiratore.

Per contattare e conoscere meglio l'*Arciconfraternita di Sant'Antonio* e sapere, eventualmente, come iscriversi ad essa:

[www.arciconfraternitasantantonio.org](http://www.arciconfraternitasantantonio.org)  
Arciconfraternita di sant'Antonio di Padova  
c/o Scoletta del Santo  
P.zza del Santo, 11 – 35123 Padova  
Tel +39 049.8755235  
Email: [segreteria@arciconfraternitadelsanto.com](mailto:segreteria@arciconfraternitadelsanto.com)